

## Sindacati: passo avanti, ma ancora caos Presidi: confermati gli impegni assunti

L'ordinanza c'è, ma soddisfa solo in parte i sindacati della scuola, che contestano, ancora una volta, il fatto che si lasci alle famiglie la facoltà di scelta, sebbene stavolta la chance è solo per una volta, nel senso che si opta per una scelta e quella resterà fino al 15 gennaio. «Nel corso della riunione del 3 gennaio scorso, avevamo chiesto cautela per una settimana, ovvero didattica a distanza per tutti, inclusa la scuola dell'infanzia. Ci pare di capire che rispetto al periodo prefestivo nulla sia cambiato. Inoltre, la scuola dell'infanzia, ancora una volta, viene dimenticata» sottolinea Gianni Verga, segretario generale della Uil Scuola Puglia, commentando l'ordinanza della Regione che dispone la didattica a distanza fino al 15 gennaio. «Le nostre richieste - prosegue - erano chiare e trasmettevano il grido di allarme che ci perviene dal personale scolastico tutto. Invece, prima il Governo e poi la Regione di fatto ci riportano al periodo pre-natalizio, a fronte di contagi quasi raddoppiati. Occorrono misure di accompagnamento che al momento non ci sono per garantire sicurezza nelle scuole. Ora, co-

me al solito, la palla passa nelle mani dei genitori che, se lo vorranno, in modalità del tutto self service, potranno mandare i propri figli a scuola e di tale scelta si assumeranno ogni conseguente responsabilità. Non è questo il modo di garantire, e ci riferiamo alla politica regionale e nazionale, la salute e la sicurezza dei propri cittadini». Verga si appella infine «al buonsenso dei sindaci del territorio per una riflessione che riconduca la scuola in didattica a distanza, anziché digitale integrata, che è dannosa per chi la fa e per chi la riceve».

Sulla stessa lunghezza d'onda, il segretario della Cisl Scuola Puglia, Roberto Calienno: «È un passo in avanti ma è comunque caos, la scuola a domanda non può funzionare e non funziona. Se c'è criticità dal punto di vista dei contagi si chiusa e basta. La nostra richiesta era di fare la Dad per tutti, apprezziamo lo sforzo di invertire la rotta ma così non può funzionare. Ora - conclude Calienno - staremo a



Da sinistra, Verga (Uil), Calienno (Cisl), Romito (Anp Puglia), Casarano (Anp Lecce)

**Rinviato anche lo scaglionamento degli orari di ingresso e di uscita delle superiori**

vedere cosa accadrà in questa settimana».

Più ottimisti i presidi pugliesi. «Esprimiamo la nostra soddisfazione nel veder confermati gli impegni presi al tavolo tecnico dal presidente Emiliano nel corso della lunga riunione del 3 gennaio scorso, durante la quale avevamo esposto e discusso le notevoli criticità che sarebbero derivate alle scuole dal rientro previsto per il 7 gennaio - sottolinea il presidente di Anp (Asso-

ciazione nazionale presidi) Puglia, Roberto Romito - L'ordinanza, che è stata adottata dal presidente nell'ambito dei suoi poteri di emanazione di misure più restrittive di quelle governative, permette, innanzi tutto, di avere tempo sufficiente a valutare l'impatto del contagio e del suo temuto aumento fra gli alunni e gli studenti durante e immediatamente dopo la pausa natalizia, impedendo così, che a seguito dello spostamento della totali-

tà degli studenti pugliesi verso le scuole, si possano moltiplicare per questa via i casi di contagio. Per le sole scuole primarie e medie - aggiunge Romito - è previsto che le famiglie possano, a richiesta, scegliere di mandare gli alunni a scuola in presenza, esercitando però questa opzione per una sola volta nel corso della vigenza della stessa ordinanza. Si inverte, così, la logica, da noi criticata, delle precedenti ordinanze, con una disposizione che permette alle scuole di gestire, secondo i propri ordinamenti, organizzazione ed autonomia, un contingente di presenza a scuola che sarà predeterminabile e fisso».

«Non deve sfuggire inoltre il fatto che l'ordinanza rinvia il fatto al 18 gennaio il cosiddetto "scaglionamento" degli orari di ingresso e di uscita - gli fa eco il presidente dell'Anp Lecce, Giovanni Casarano -. A questo riguardo prendiamo atto del fatto che l'ordinanza appena emanata riconosce invece la complessità delle attività organizzative messe in opera dalle istituzioni scolastiche, proprio in relazione ai protocolli provinciali adottati dai prefetti».

M.C.M.